

D(e)i nomine octabo dec(imo) et quinto | dec(imo), mense iunio, in-  
 d(ictione) duodec(ima). Scripsi ego Aboald notar(ius) hoc docu-  
 mento uinditionis rogitus ab Audelapo et Gaidilapuz g(ermanis)<sup>(a)</sup> |  
 uinditores, consentiaente Opteris patrinio cor(um), qui rebus ipsis  
 cor(um) donauit. Constat nos s(upra)s(crip)ti uinditores uindedis-  
 5 semus | et uindedimus, una c(um) permiss(ione) s(upra)s(crip)to  
 Opteris, uindedimus uobis Husingo ab(ati)<sup>(b)</sup> omnem paupertate  
 substantiae nostrae, id est: casa, uineis, | terris, pratis, pascuis, sil-  
 uis, cespitiibus, salectis, mouile et in mouile, omnia et in omni-  
 b(us) quidquid presenti die abere uide|mur uel nobis ipse Opteris 10  
 confirmauit. ex integr(um) tibi Husingo beatiss(imo) ab(ati) uel in  
 ipso s(an)c(t)o loco uenundauius possiden|d(um), ut prediximus  
 omnia et in omnib(us) ex integr(um). et accepimus pretium nos  
 q(ui) s(upra) Audelapuz et Gaidelapuz germanis a te prefato | Hu-  
 15 singo ab(ati) in auro sol(dos) triginta finit(um) pretiun<sup>(c)</sup>. ita  
 inter eis bono animo conuinet, in ea ratione, ut, si nos q(ui) s(u-  
 pra) uinditores | uel h(ere)d(es)<sup>(d)</sup> nostros aut aliquis homo contra  
 hanc uinditionem nostram quandoque ire presumpserimus, et me-  
 nime | ab omnem homine defensare poterimus, dupl(um) pretium  
 et rei melioratum nos q(ui) s(upra) uinditores uel h(ere)d(es)<sup>(d)</sup> 20  
 nostros uobis | c(ui) s(upra) Husingo ab(ati) uel ad tuis succes-  
 sores seruientibus s(an)c(t)i Saluatoris componituri promittimus.  
 Act(um) Clus(io)<sup>(e)</sup>. |

S(ign)(um) ✕ manus Audelapo u(iri) h(onesti) uinditores.

S(ign)(um) ✕ manus Gaidilapo u(iri) h(onesti) uinditoris. | 25

S(ign)(um) ✕ manus Opteris u(iri) h(onesti) consentiaentes<sup>(e)</sup>,  
 qui hanc cartul(am) fieri rogauer. |

✕ Ego Iohannis medicus me testis subscripsi<sup>(f)</sup>. |

✕ Ego Perideus testis s(ub)s(crip)si.

(a) A  $\overline{e}\overline{e}$  (b) husingo ab- nell'interlineo. (c) Così A (d) A hñd (e) -on-  
 corretto da m; la o è sulla prima asta di m (f) A testis seguono quattro lettere o  
 segni (suss piuttosto che ssp), intersecate da linea o segno abbreviativo; formano una  
 specie di signum speciale, che sta per subscripsi. Cf. Schiaparelli, op. cit., p. 166.

(1) Del monastero di S. Salvatore del Monte Amiata.

(2) Per «Clusium» (Chiusi), cf. SCHNEIDER, *Die Reichsverwaltung in Toscana*,  
 I, 101 sgg.

✕ Ego Prandulu filiu Onistasi testis s(ub)s(crip)si(i). |

✕ Ego q(ui) s(upra) Aboald notar(ius) de omnia q(ue) s(upra)  
 legitur post traditione compleui et emisi.

295.

BREVE.

768-774? (Pisa).

Elenco di documenti restituiti da Teusperto alla monaca Ghittia  
 e alle di lei figlie Aliperiga e Vuillerada.

Originale, archivio Arcivescovile di Pisa: n. 2775 [A] (1).

I documenti elencati riguardano la maggior parte Alahis, ed a lui appar-  
 tenevano, formando parte del suo archivio privato, che contava almeno tren-  
 totto carte e sei diplomi (uno di conferma di altri sei). Non sappiamo se egli  
 si possa identificare con l'«Alahis u(iri) m(agnificus)» che sottoscrive una carta  
 lucchese del 722 (n. 30); visse certamente al tempo di Liutprando, che gli con-  
 cesse vari diplomi (712-735). Un altro gruppo di dodici carte e di quattro di-  
 plomi (uno di conferma di altri due) riguarda la chiesa di S. Pietro ai Sette  
 Pini (Pisa); e alcuni di questi documenti ricordano l'arcidiacono Alateo, che  
 compare pure nella carta n. 171 del 763, e il prete Liutfrido, che conosciamo  
 dalla carta n. 230, del 769. Gli altri documenti non si possono raggruppare  
 secondo la provenienza. Per quale motivo tutti questi documenti, di contenuto  
 vario, di diversi autori e destinatari, si trovarono in mano di Teusperto, che  
 non compare nei documenti, e come mai appartenessero alla monaca Ghittia,  
 ignoriamo. Possiamo supporre che la nostra pergamena sia passata all'archivio  
 Arcivescovile di Pisa insieme alle carte della chiesa di S. Pietro ai Sette Pini.  
 Secondo l'indicazione del testo (cf. p. 440 r. 4) i documenti sarebbero, tra  
 « monimina et breui », ottantotto, ai quali si dovrebbero aggiungere tre diplomi  
 e una carta (cf. p. 444 r. 8); invece sono elencati cento documenti. Tra questi  
 si hanno *cartulae*, *praecepta*, *breui*, *epistulae*. Col titolo di *monimina* sono desi-  
 gnati insieme *cartulae*, *praecepta* e *indicalta*, e vi si contrappongono i *breui* e le  
*epistulae*. Dei *breui*, ad eccezione di uno, e delle *epistulae* non si indica il con-  
 tenuto. Le *cartulae* registrate sono sessantaquattro; venti i *praecepta*; undici i  
*breui*; tre le *epistulae*; due i *indicalta*. Considerando i particolari generi — ma

(1) Siamo assai grati al prof. D. Na- scere questa pergamena, collocata fuori  
 tale Caturegli, che ci ha fatto cono- posto e senza data.

46

si avverta che non tutti i documenti portano indicazione relativa al contenuto - abbiamo: *CARTULAE venditionis* trentaquattro, *-donationis*, *offerfionis* cinque, *-dispensationis* tre, *-de mundo accepto* tre, *-conventinae* due, *-cautionis* una e *cauto cappilato* due, *-traditionis* una, *-de morte* una, *-tingationis* una, *-promissionis* una, *-de affiducialo* una, *-linellaria* una; *BREVE dispensationis* uno; *IUDICARUM dispensationis* uno; *PRAECEPTA confirmationis* nove, *-tingationis* due, *-renovationis* uno, *-de finibus* uno, *-de salinis* uno. Se consideriamo che i documenti longobardi della Tuscia e dell'Italia settentrionale, finora conosciuti, non giungono al numero di trecento, e che appena dieci sono le carte longobarde pisane a noi pervenute, mentre il solo nostro elenco registra cento documenti pisani perduti, possiamo ben immaginare quanto copioso materiale sia andato distrutto. Lavoriamo su frammenti. Circa la data del nostro elenco, si osservi che di nessun documento è riferito l'anno, che l'ultimo sovrano ricordato è Astolfo (749-756), e che l'arcidiacono Alateo della chiesa ai Sette Pini, ancora in vita il 1 marzo 763 (n. 171), qui è detto defunto (cf. p. 441 r. 3). Avvertasi inoltre che il documento principia col nome del vescovo « Dominicianus ». Non si può pensare che ad un vescovo di Pisa; ma è sconosciuto un tale vescovo. Però, precisamente tra il 768, quando abbiamo l'ultimo ricordo del vescovo Andrea, e il 796, quando compare il vescovo Ragnardo, sembra che si abbia una lacuna nella serie dei vescovi di Pisa. Alcuni ammettono che nel 774 fosse ancora vescovo Andrea (come il GAMS, *Series episcoporum ecclesiae Catholicae*, p. 761); altri parlano di un vescovo anonimo nel 774 (cf. ZUCCHELLI, *Cronolassi dei vescovi e archivescovi di Pisa*, p. 16). Ora tutto porta a ritenere, che « Dominicianus » sia precisamente questo vescovo anonimo, e che si debba collocarlo tra il 768 e il 796. Sotto questo vescovo, entro questi termini, sarebbe stato compilato il nostro elenco; ma poichè non vi è in esso alcun accenno a documento dell'età carolingia, e i precetti ricordati sono tutti e solo di re longobardi, è probabile che sia stato scritto ancora nel periodo longobardo. I caratteri paleografici corrispondono a tale periodo, e perciò possiamo ritenere la pergamena originale e scritta tra il 768 e il 774 (non è da escludere che del *breve* siano stati eseguiti due o più esemplari).

✠ *Domnucian(us)*<sup>(a)</sup> ep(iscopu)s. |

Breve de moniminas quem reddidet Teusp(er)t Ghitite D(e) ancille | et ad filie eius Alip(er)ghe et Uuillerade, id est, inter monimina et bręui, octuaginta et octo.

Cartula quem Guntelmi et Arnitruada fęcęc|rat in Alahis de 5 mundio accepto.

Cartula uenditionis da Ropp(er)t et Genip(er)t | in Alahis.

(a) *La n è molto corrosa, ma non è dubbia la lettura.*

Cartula da Munifrid et Gump(er)t uenditioni in Alahis.

Cartula da Altifridi et Audifridi uenditioni in Alahis.

Cartula quem b(om)e m(emorie) Alateu arcidiacon(us) (a) (c) fecerat | de res sua in eccl(esia) sua S(am)ct(i) Petri et S(am)ct(e) Cristine.

5 Cartula uenditioni da Tachip(er)t in Alahis.

Breve disposaçione quem Guntelmi fece in Asconda sponsa sua.

Cartula da | Auteramu uenditjoni in Alahis.

Cartula da Roppald et Gentiuolo uenditioni in Alahis.

Cartula uenditioni da Auteramu in Alahis.

Cartula uenditioni (b) da Roppald et Genip(er)t | in Alahis.

Cartula donationis da Gausprand in Alip(er)ga et Uuillerada et Sorunçia (c) et Clarisinda (c).

Cartula uenditioni da Barbucula in Alahis.

Cartula conueniente da Alo in Alateu arcidiaconu et Clarissimu.

Cartula uenditioni da Auchis | et Faruad in Alahis.

Cartula da Auteramu cautioni in Roduuld.

Cartula da Teu|derada uenditioni in Alahis.

Cartula uenditioni da Rumuuld in Alahis.

Cartula | da Rumuuld de mundo accepto in Alahis.

Cartula da Tachip(er)t uenditioni in Alahis.

Cartula uenditioni da Tachip(er)t in Alahis.

Cartula uenditioni da Cianculo in Alahis.

Cartula uenditioni da Audilasci et Gheifridi in Alahis.

Cartula uenditioni da | (U)lup(er)t et Meruingo in Alahis.

Cartula da Siculo liuellaria in Alateu arcidiaconu | et Alateu.

25 Cartula uenditioni da Auteramu in Alahis.

Cartula traditionis a Prijmulo in Alahis.

Cartula conueniente inter Guduini et Aduald.

Cartula da Iohannj | de morte germ(ani) sui in Alahis.

Cartula da Autruada et marito eius Dundo cl(erico) uenditioni |

30 in Alahis.

(a) *co-è scritto nell'interlineo.* (b) *uenditioni è scritto nell'interlineo.* (c) *Tra o ed r rasura di r; e la r è corretta su asta di lettera che si abbassava (altra r); la n è incerta.*

(1) Della chiesa di S. Pietro ai Sette Pini; cf. p. 130 r. 13. (2) Queste sembrano figlie di Ghittia monaca; cf. p. 440 r. 3.

Cartula da Causulo uenditioni in Alahis.

Cartula da Mariano arcipr(es)b(ite)r(o) | uenditionis in Alahis.

Cartula da Teuduald tingationis in Barutta et Barulla | seo et Istefanaci.

Cartula uenditioni da Tachip(er)t in Alahis. 5

Cartula uenditioni da Bałbula in Alahis.

Cartula promissionis da Uuilip(er)t in Alahis.

Cartula uenditioni d[omi]ni P(er) | tulo (e) in Alahis.

Cartula de mundo accepto da Ansuald in Alahis.

Cartula (b) da Filiçauso | uenditioni in Alahis. 10

Cartula uenditioni da Baruccio in Terentio.

Cartula da Garutio [in] | Terentio.

Cartula da Gunderisci et Uffulo de affeduciato in Alahis.

Cartula da Gulçramu et Ducciulo in Alahis.

Cartula da Alifridi uenditioni in Alahis. 15

Cauto cappilato. |

Et alio cauto cappilato.

Cartula uenditioni da Sisald.

Cartula da Prasinasci (e) in Lupi | cinu.

Cartula da Ciuta et Bonulo uenditioni in Alahis. 20

Cartula donationi facta in Mannō. |

Cartula da Cocciane et P(er)tulone.

Precepto da P(er)kari et Cūnip(er)t.

Judicato facta a Banso gaş(taldio) | curti d(om)ne regine.

Breui decem.

Epistule tris. 25

Cartula offerfioni da Alip(er)t in [ec]lesia | S(an)c(t)i P(etr)i ad

Septe Pini.

Cartula da P(er)ualdu pr(es)b(ite)r(o) offerfionis in ec[cl]esia

S(an)c(t)i Petri ad S(pte) Pini. 30

Cartula da Clarissimu dispensationis in Alateu arcidiaconu et

Liufridi pr(es)b(ite)r(o).

[Car]tula uenditioni da Babbinu in Alahis.

(a) Dato lo spatio, non pore che si possa restituire [con]tulo (b) Costi A (c) Forse,

dato lo spatio, sarà da restituire soltanto Filiteaus (d) La seconda s su rasura,

forse di h

Cartula da Alateu arcidiaconu.

Judicati dispensationis in ec[cl]esia S(an)c(t)i Petri.

Cartula uenditionis da Babbinu in Alahis.

Cartula dispensationis | da Sanctulo in Alateu arcidiaconu et

5 Clarissimu.

Cartula da Teudero dispensationis | in eclesia S(an)c(t)i Petri.

Cartula da (e) Domnulo P(er) | firdi clirici et Teufridi (e) | dona-

tionis et offerfionis in ec[cl]esia S(an)c(t)i Petri.

Cartula uenditioni da | P(er)tuara (e) in Alateu arcidiaconu.

Cartula uenditioni de casa sulafriata in Alahis.

Precepto tingationi da Liutprand rege.

Cartula uenditioni da Iohanni.

Precepto da Liutprand rege in Alahis.

Et alio precepto | da Liutprandu rege in Alahis confirmationis

15 de tris iogi terra.

Et precepto con | firmationis de una casa in Gauorrano (e).

Et precepto da Liutprand rege | tułi confirmaue in Alahis

omnes adquisito eius.

Et precepto ubi confirmaue | [in] Alahis precepta sex.

20 Et precepto da Racchisi in Alateu arcidiaconu ubi in eto

con | firmauerat du[o] precepta de eccl[esi]a S(an)c(t)e Cristine.

Et precepto cappilato que Liutpra[n]d | emiserat in Alahis de (e)

salinas.

Et precepto tingationis.

25 Et precepto emissum in (e) Lucani | et Pisani homi (e) de fini-

b(us) Cornino (e).

Et precepto ubi d(om)n(us) Racchisi rege confirmauerat in

Alateu | [ar]chiidiaconu eccl[esi]am S(an)c(t)i Petri.

Et precepto confirmationis quem Liutprand rex fecerat in

30 Alahis. |

(a) Segue a da rasura di p(er) (b) et teufri- su rasura. (c) p(er) e incerto.

(d) La d su rasura. (e) Segue a in asta, che si prolunga in basso, di lettera non finita

(f) Costi A

(1) Gavortano, Grosseto; cf. RE- nia; cf. I, 104 nota 3; SCHNEIDER, Die

PETRI, II, 415 segg. Rächsverwaltung in Toscana, I, 117

(2) Cornino, nella Valle della Cor- nota 7.

Et precepto <sup>(a)</sup> da Aistolfu <sup>(b)</sup> rex ubi confirmauerat in Alateu arcidiaconu eccl(esiam) S(an)c(t)i Petri in . . . . . et] <sup>(c)</sup> | S(an)c(t)i Iusti in loco Castanieto.

Et precepto qui fuet factu in Iohannaci homo Corso f. . . . .

Et precepto] <sup>(d)</sup> | fenouationi in Mariniano pr(es)b(ter)o. 5

Et precepto confirmationi in ecl(esia) S(an)c(t)i Petri.

Cartula [ . . . . . ] <sup>(e)</sup> |

[Et] sup(er) ipse <sup>(f)</sup> octuaginta <sup>(g)</sup> et octo sunt tris precepta et una cartula.

Et <sup>(h)</sup> tris [ . . . . . ] <sup>(i)</sup> | [so]di et uno io tremisse seo et uno soldu Beneuentano, duo anula aurie <sup>(j)</sup>, uno pario <sup>(k)</sup> . . . . . ] <sup>(l)</sup> | ū[m]o petio de auro, unū baltio cum <sup>(m)</sup> banda et fibila de argento inaurato, et bractile <sup>(n)</sup> . . . . . ] <sup>(o)</sup> | ka [ar]gento ū[ . . . . . ] dl . . . ] de ip[s]i . slunt cum argento legate, coc[ar]i argēntei 15 . . . . . ] <sup>(p)</sup> | ş . [ . . . . . ] sporuni argentei et ū[ . . . . . ] <sup>(q)</sup> | [ . . . . . ] tliq <sup>(r)</sup>.

(a) Segue rasura di d (b) da aistol- su rasura. (c) Dopo petri, delle cui ultime lettere si vedono solo tracce della parte superiore, si scorge un'asta innalzantesi, che potrebbe essere di i; dato lo spazio, non pare che si avesse [al] e che si debba restituire [a]l [Septie Plui (d) Rispetto al rigo precedente, potrebbero mancare circa otto lettere in più; ma la pergamena non ha dovunque taglio regolare. (e) Possono mancare tante lettere quante nel rigo precedente. (f) La e su rasura. (g) La o su rasura. (h) Tra cartula ed et vi è largo spazio in bianco e la e è ingrandita; non pare quindi che il testo precedente continui e che si debba restituire et tris [breui o epistule]. Qui incomincia probabilmente l'elenco dei denari e degli oggetti. (i) Può mancare una lettera in meno del rigo precedente, se uguale il taglio della pergamena. (k) La u nell'interlineo. (l) Probabile restituzione. (m) Mancherebbe una lettera in meno del rigo precedente, se uguale il taglio della pergamena. (n) Segue p o r(er), che pare raso o espunto. (o) Dovrebbero mancare due lettere in meno del rigo precedente. (p) Il guasto comincia all'altezza del rigo precedente. (q) Leggiamo i nella forma che ha nella legatura con t. Dopo la lettera seguente, che pare o, il rigo è in bianco, segno che qui terminava il testo.

## APPENDICE

## NOTTIA IUDICATI.

786 ottobre 26, Lucca.

In questo placito tenuto dai lociservatores Giacomo diacono e Austrifonso diacono, avanti il vescovo Giovanni di Lucca, intorno alla questione vertente tra il prete Deusdedit e il prete Deusdona rettore della chiesa di S. Angelo di Scragio, si ricorda una carta del tempo del re Desiderio (757-759), scritta dal notaio Ratfonso, colla quale il prete Deusdona aveva confermato il prete Deusdedit nella chiesa e nei possessi di S. Angelo di Scragio. Tale carta fu rubata a Deusdedit, per mandato di Deusdona, dal chierico Alperto, che la fece bruciare da un pellegrino bretone.

Originale, archivio Arcivescovile di Lucca: n. 220 († Q, 90) [A].

Edizioni: MURATORI, *Antiq. Ital.* I, 531, da A = BRUNETTI, *Colite diplom. Toscano*, II, 268, n. 26. *Memorie e documenti per servire all'istoria del ducato di Lucca*, V, 2, p. 123, n. 211, ed. BARSOCCINI, da A.

Regesti: HÜBNER, n. 658; BIAGINI, p. 170.

Cf. BERTINI, in *Memorie e documenti* 8c., IV, 399-400; BRUNNER, *Zur Rechtsgeschichte der römischen und germanischen Urkunde*, I, 96; FREUNDT, *Wertpapiere im antiken und frühmittelalterlichen Rechte*, I, 169 nota 1, 177 nota 1; GUERRA-GUDDI, *Compendio di storia ecclesiastica Lucchese*, p. 92.

La sottoscrizione di « Iacobus » è in inchiostro diverso, tendente al rosso. La croce dopo « signum » non sembra autografa.

✠ In D(e)i nom(ine). regnante d(om)n(o) n(ostr)o Carulo rege Francoru(m) et Langobardoru(m) quo Langobardia(m) coepit, anno regni eius tertio decimo, et filio eius d(om)n(o) n(ostr)o Pipino rege, anno regni eius sexto, septimo kalendas nouembris, |